

RISUSCITA LA "ROMA"



UN BEL GOLPO DI DOPPIETTA

Da bel colpo della campagna acquisti della Roma è stato quello di Grasso (sopra) e Renato (sotto), che il Milan ha ceduto alla squadra di Sacerdoti per la cifra complessiva (e incontrollata, benché fornita da fonte autorevole) di 33 milioni. Un terzino ed un'ala di varia che contribuiranno alla rinascita della Roma.



Fino a tanto che la sua squadra fu impegnata nel gagliardo vittorioso sforzo per la riconquista del posto tra le elite, la Roma si attese alla massima di antica saggezza, di non mettere il carro avanti ai buoi. Ma, raggiunto il risultato desiderato, il programma di rafforzamento della squadra, sfortunatamente formulato durante la fallita navigazione nel procelloso e Mar dei Caraibi, attese soltanto che le urne, pochi giorni dopo la chiusura del campionato, riconfermassero quasi al completo i quadri dei dirigenti, per gettarsi nella campagna acquisti.

In linea col piano tecnico già concordato di massima, tutte le trattative intraprese dalla Roma sono discese dall'iniziativa personale di Sacerdoti: il che ha conferito loro quel prezioso elemento di serietà e di successo che è la segretezza più assoluta. L'altro elemento, non meno prezioso e addirittura essenziale, era costituito dalla collaudata solidità amministrativa della Roma. Praticamente, nessun passo poteva sembrare troppo lungo, per la vigorosa gamba giallorossa pretesa nella sua novella marcia ascendente. Altro elemento complementare, ma di niente affatto trascurabile importanza, la felice opportunità di avere al proprio fianco un uomo di assoluta fiducia, di estrema riservatezza, di provata capacità, per il quale i complicati mandati dei regolamenti federali non hanno misteri.

Con questo formidabile equipaggiamento, la caccia all'uomo poteva cominciare serena. E Sacerdoti non mise tempo in mezzo. Toni Duzini gli dichiarò cordialmente i cancelli della ben munita «riserva» milanista e Sacerdoti fece partire quel colpo di doppietta, per effetto del quale due eccellenti esemplari, Piero Grasso e Mario Renato, passarono lo scudetto mantello rossoneo del Milan in quella rosa giallorossa, bandiera di giallo, della Roma. La faccenda si concluse rapidamente. La Roma sapeva come vincere l'arroganza di rifiutanza di Grasso (e tu sai signore, ma lo non sono meno signore di te); così Milan, era solo questione di cifra.

La cifra... Può darsi che a far scendere, armata, il manto della riservatezza su questo gioiello particolare sia il giustificato timore di un occhio e di un artiglio rapaci e sempre in agguato. Dolorosi e difficili a rimarginare sono le ferite che infligge il feroce

LA FORMAZIONE - TIPO



Età media: 25 anni e 7 mesi
Altezza media: 1,77
Peso medio: Kg. 74,5

quando scende uona di milioni in movimento; per cui non vale insistere. Le cifre sono quelle, arbitrarie e incontrollate, che la voce pubblica indica, trandole da fonti che si alimentano disinvoltamente anche alla fantasia. Attentissimi a quelle, ma senza l'impegno e con beneficio d'invenzione. Per Grasso e Renato migrati nella Roma, esse indicano una migrazione complessiva di 33 milioni nelle casse del Milan. libero ognuno di credere e di applicare la tara che vuole.

Coperti due ruoli importanti, centralinista e ala, un valido rincalzato per la mediana fu trovato facilmente. Franco Frasi, romano puro sangue, era affetto da nostalgia Spingere verso il porto certe barque anelanti al ritorno a puramente questione di venti, e con venti milioni si Verona consentì a mollare gli arrotti e a mettere Frasi in condizioni di navigare verso il tetto nativo, battendo bandiera giallorossa.

Rimaneva il problema dell'attacco, settore mezza ali. L'ideale sarebbe stato procurarsene almeno una offrendo in cambio uno dei centravanti in esuberanza, specialmente Bettini. Ma l'obiettivo era più alto. Ci voleva qualcuno che, in quel ruolo nevralgico, desse tono alla squadra e possedesse soprattutto le sole adatte al temperamento della Roma. Tempo Duzini un solerte informatore aveva segnalato a Sacerdoti che una certa mezzala si sarebbe trasferita volentieri a Roma. L'atto sondaggio effettuato con l'interessato, avvenne confermato l'informazione. Ma la cosa era stata lasciata lì. Tornò a galla al momento opportuno, quando fu collegata con la notizia che la Fiorentina avrebbe fatto un grosso sacrificio di carattere tecnico, per ottenere un grosso vantaggio di

carattere finanziario.

Decisione e coraggio: l'uomo di fiducia prende il treno e si reca a Firenze. L'offerta usa ultimata con i rappresentanti della Fiorentina, la quale ha preso le sue brave misure e risponde che la pezza da mettere al suo bianco sia di dimensioni così e così. Trattativa laboriosa, fino a che si arriva al punto in cui la Fiorentina dice che, ora, la pezza è assolutamente inestimabile. E lo diretto Firenze-Roma: la cifra che dall'altro capo del filo giunge alle orecchie di Sacerdoti non può essere un numero telefonico: questi sono, al massimo, di sei cifre, e quella è di sette. E' forte: ma è la Roma di Testaccio è lì che basta, perché vuoi rimanere. Via, dunque! E Pandolfini diventa giallorosso.

Ci voleva un'altra mezzala. Si sussurrava il nome del laziale Larsen, ma era solo un progetto, tranne in serbo per casi estremi. Per quanto Sacerdoti sia un uomo di affari, realistico e positivo, qualche sogno lusinga anche la sua fantasia. Quello di una Roma italo-latina, per esempio, gli sorrideva con irresistibile seduzione. Al punto che non poté a trovare esortando le richieste di Sundqvist — l'uomo, del tre svedesi, che ancora soddisfaceva alle esigenze tecniche della nuova squadra — e a mettere anche lui nel mazzetto di quelli lasciati liberi per fare quartano. Ma una mezzala italiana, dove trovarla?

A distogliero dalla difficoltà ricerca, venne la malattia di Cardarelli ad Helsinki. Bisognava rifare subito l'improvvisa falla e trovare un terzino in gamma. Il Genoa faceva l'occhiolino a un Anconia piuttosto riluttante ad abbandonare Roma e la Roma. Dispiaceva anche a Sacerdoti privati del generoso mezzano; ma necessità non ha legge. Nel Genoa c'era un Azimonti che faceva egregiamente al caso. Solito uomo di diavola che parte e il cambio, con una opportuna integrazione di denaro, è concluso.

Di nuovo a caccia di una mezzala, con Bettini in funzione di un'ala di richiamo Pare che la Fiorentina abbocchi, cedendo Mingoli, ma la cosa tramuta all'improvviso) si viola, Bettini non interessa più. Da Novara si profila una candidatura Feola; servocchè le altre ballano una danza rissosa scaccia. Quella che ballano le cifre relative a Ginona, è addirittura una fan-

ACQUISTI:

Azimonti (Genoa) cambio con Anconia, più integrazione di circa 10 milioni.
Bronzé (Palermo) cambio con Bettini (ceduto in prestito per un anno) valutato convenzionalmente 20 milioni; Bronzé valutato la metà.
Frasi (Verona) 20 milioni.
Grasso e Renato (Milan) complessivi 33 milioni.
Pandolfini (Fiorentina) 33 milioni.

CESSIONI:

Anconia (Genoa) parziale cambio con Azimonti.
Marra (Vicenza).
Risetti libero; concessagli lista premio per 10 anni di permanenza nella Società (passato al Chivasso Neri).
Merlin libero; concessagli lista a condizioni di speciale favore.
Anderson, Nordahl, Sundqvist liberi per fine contratto.
Bettini (al Palermo) in prestito.
Bacci (al Bologna) in prestito.
Gambini (al Cagliari) in prestito.

I QUADRI PRINCIPALI

	Anni	Altezza	Peso		Anni	Altezza	Peso		Anni	Altezza	Peso
Albani	24	1,75	75,5	Pandolfini	26	1,74	72,4	Cardarelli	22		
Azimonti	22	1,72	70,3	Galli	21	1,82	83	Frasi	24	1,76	75
Eliani	30	1,77	78	Bronzé	30	1,79	74	Lucchesi	24	1,74	72,5
Bartoletto	27	1,67	73,5	Renato	22	1,70	73,5	Zecca	22	1,82	83,2
Grasso	29	1,78	89,5	Tessari	24	1,75	69	Capacci	20	1,75	74
Venturi	22	1,74	74,5	Ferrari	26	1,81	74,5				
Perissinotto	27	1,69	64,4	Tre Re	20	1,72	71,1				

Allenatore: Varglien Mario